

Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche  
Assemblee di Dio in Italia  
Anno XLII n.11 novembre 2023

# CristianiOggi

osservatorio cristiano

## FEMMINICIDIO violenza sistematica sulle donne

Il **femminicidio** è una forma di violenza esercitata sistematicamente sulle donne allo scopo di annientarne l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico, fino alla schiavitù o alla morte.

È un problema serio e preoccupante che richiede attenzione e impegno di tutti per essere affrontato. Come cristiani è certamente risolutivo adoperarsi per la conversione dei violenti verso l'altro sesso. "Aiuterà" certamente promuovere il cambiamento culturale, la consapevolezza e l'educazione alla costruzione di una società che si opporrà a questa forma. In ogni modo la carica di violenza del femminicidio non scatta automaticamente, ma la salvezza in Cristo dei violenti è garanzia vera.

### Che cosa significa femminicidio?

Si intende l'omicidio volontario di una donna per motivi legati al suo genere. Si riferisce però anche agli episodi di violenza che hanno come vittima una donna e che hanno lo scopo di esercitare un assoggettamento fisico o psicologico su di lei.

Il fenomeno del femminicidio è tristemente diventato una problematica sempre più sentita anche in Italia.

Per tentare di arginare il numero di omicidi nel 2009 è stato introdotto, nel codice

penale, il reato di **stalking** che prevede la punibilità di tutte quelle condotte che causano nella vittima designata uno stato di "ansia, paura, timore" fondato sul concreto timore "per la propria incolumità o quella di un prossimo congiunto". Tale stato di ansia e timore può portare a sviluppare delle patologie e a modificare il proprio stile di vita nella speranza di non imbattersi nel proprio persecutore.

Nel 2013 sono state emanate alcune norme che aggravano le pene per le forme di persecuzioni fisiche o morali attuate verso una donna. Per sensibilizzare, solidarizzare e protestare, è stata stabilita la "*Giornata contro la violenza sulle donne*" che si tiene il 25 novembre.

### L'uso del termine femminicidio

La prima volta in cui venne utilizzato il termine femminicidio fu nel 1801 in un libro satirico pubblicato nel Regno Unito per indicare genericamente "l'uccisione di una donna come la condotta di un uomo che induce una donna a perdere la propria illibatezza".

Sorge spontaneo chiedersi perché si parla di femminicidio e non di omicidio. Il femminicidio non indica semplicemente l'omicidio di una donna, ma si riferisce

"al motivo" per cui una donna viene uccisa. Si tratta della non accettazione da parte del marito, fidanzato, ex, persona vicina alla vittima della libertà della donna, della sua decisione di lasciare il partner o rendersi indipendente.

Se, per esempio, una donna viene uccisa durante una rapina o un attentato terroristico, non si parla di femminicidio ma di omicidio. Se l'ex marito uccide la moglie perché lei aveva deciso di lasciarlo e lui non accetta la separazione, si parla di femminicidio. Gli scenari di questi avvenimenti sono sovente i contesti familiari, le **mur domestiche**. Il termine ha avuto un fortissimo utilizzo negli ultimi anni proprio a causa del crescente numero di vittime femminili di omicidio per ragioni culturali che hanno allarmato l'opinione pubblica e portato il legislatore a emettere un numero maggiore di provvedimenti.

### Il femminicidio è come la droga

Antropologicamente, indagando quindi i vari comportamenti all'interno della società, quel che avviene è un fenomeno difficilmente arginabile: "la soglia della violenza si alza sempre più. Più diventa insipida la violenza spicciola, più si deve cercare

*prosegue nella pagina seguente*

## PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI



Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televi-

**sive:** Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, Prima-Tv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30

## RADIOEVANGELO



Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizza-

ti in FM nelle seguenti località (le frequenze sono espresse in MHz):

**ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA-ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Frosinone 89.300, Atina (FR) 90.000 Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, L'Aquila (Valle di Roveto) 87.500, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91.500, Ginosa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200

## osservatorio cristiano



prosegue dalla pagina precedente

di raffinarla. È come la droga: si deve aumentare la dose".

I Media (Carta stampata, TV, Radio, Social...) hanno una parte importante in negativo perché il comportamento violento si impara. La famiglia ne è componente fondamentale e, a volte, sono proprio i genitori a dare il cattivo esempio.

Laddove la giusta disciplina esercitata nei confronti dei figli è vendicativa e insofferente, piuttosto che correttiva, i futuri uomini risultano **più violenti**.

La psico-sociologia in certe sue spiegazioni asserisce che la colpa è della famiglia distrutta, di un modo errato di allevare i propri figli che produce "violenti" sotto varie forme.

La psicologia cerca di dare il proprio aiuto per addolcire l'uomo o, perlomeno, ricondurlo alla ragione. Spesso i violenti esaminati sono esageratamente ottimisti da non pensare ai pericoli, alla cattura, si sono sentiti padroni del mondo, i migliori; senza spirito di squadra.

L'alimentazione ha da dire la sua sul problema. Nutrirsi a base di zucchero raffinato, caffeina e alcool, non fare colazione la mattina, bere diverse bibite, mangiare di rado verdura produce sull'organismo una reazione stressante, le ghiandole surrenali reagiscono liberando molta adrenalina e finiscono qua-

si per esaurirsi. È quindi evidente che gli atti violenti non sono derivanti da un solo fattore.

### Riflessioni sul femminicidio

Un elemento di riflessione è certamente: "Come mai sono proprio i mariti, conviventi o fidanzati gli autori delle stragi?"

Questo è riconducibile, nella maggior parte dei casi, alla mancata accettazione della **fine della relazione**, all'estrema gelosia o a un senso di potere sulla propria donna, che non si considera come un individuo autonomo, ma come un "oggetto" che apparterrebbe all'uomo.

Perché non si parla mai di "maschicidio"? La risposta è semplice. Non perché sia meno importante, ma perché non ci sono numeri statistici tali da poter parlare di un fenomeno esteso come quello del femminicidio.

Inoltre, un'ulteriore considerazione è che è molto difficile la raccolta e la comparazione dei dati sul femminicidio. A livello statistico non tutte le autorità dei vari Stati rilevano i dati della relazione tra autore e vittima, e non utilizzano altri indicatori fondamentali per distinguere da un omicidio. Secondo dati di qualche anno FA, l'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*) afferma che riguardano a livello mondiale circa il 35% degli omicidi di donne.

Altro principio di riflessione è "L'uomo

## Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita"

Se leggendo **Cristiani Oggi** ti sei posto delle domande riguardanti il messaggio proposto da queste pagine, molte potrebbero essere le risposte in merito, ma quella più puntuale, precisa e completa è reperibile solamente nella Parola e Dio. Se desideri ricevere **gratuitamente una copia del Vangelo di Giovanni**, compila il coupon qui sotto, ritaglialo lungo la linea tratteggiata e invialo in busta affrancata a: redazione di Cristiani Oggi, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova.

Puoi anche compilare il coupon e fotografarlo con il tuo cellulare inviando l'immagine al numero WhatsApp 3487265198



Inviatemi una copia gratuita del Vangelo di Giovanni

nov23

cognome

nome

via

cap

città

n.

provincia



Per sapere dov'è la Chiesa  
Cristiana Evangelica  
più vicina consulta  
la sezione *dove siamo* del sito  
[www.assembleedidio.org](http://www.assembleedidio.org)

non è una creatura mansueta. Nel prossimo vede anche un invito a sfogare su di lui la propria aggressività, a sfruttarne la forza lavorativa senza ricompensarlo, a torturarlo, ad abusare sessualmente senza il suo consenso, ad umiliarlo, ad ucciderlo" (Sigmund Freud).

La violenza è una forma di forza che non si riesce ad esprimere con mezzi civili, il femminicidio è il tentativo di dare un senso alla propria violenza, di rafforzarla.

#### Il femminicidio e la Bibbia

Per alcuni i mass-media fungerebbero da "cassa di risonanza" del fenomeno.

Per altri sarebbe colpa dell'accelerazione del ritmo di vita, della progressiva complicazione dei ruoli sociali e della depressione.

Certamente quella attuale non è "l'era degli agnelli". La Bibbia insegna che al peccato d'Adamo in poi la violenza c'è sempre stata, ma che nei tempi della fine è destinata ad aumentare. L'uomo sta peggiorando e il mondo si sta imbarbando: "Dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria che fu ucciso tra l'altare e il tempio; sì, vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione" (Vangelo di Luca 11:51).

Le Sacre Scritture l'avevano previsto: "Or sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili; perché gli uomini saranno

egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi, insensibili, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio, aventi l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza (seconda lettera a Timoteo 3:1-5). Gli eventi attuali lo stanno confermando: "Perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi" (seconda lettera a Timoteo 3:2).

Metodi, suggerimenti, studi, indagini sono importanti, ma ciò non basta!

**Il rimedio reale, efficace, potente è e rimane Cristo Gesù.** Solo un qualcosa che operi dal di dentro può trasformare questo "primate" aggressivo. La nuova nascita può efficacemente farlo. Attraverso quest'esperienza l'uomo potrà poi parlare al passato del suo carattere aggressivo: "E voi pure ha vivificati, voi ch'eravate morti nei vostri falli e nei vostri peccati, ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potestà dell'aria, di quello spirito che opera al presente negli uomini ribelli; nel numero dei quali noi tutti pure, immersi nelle nostre concupiscenze carnali, siamo vissuti altra volta ubbidendo alle voglie della carne e dei pensieri, ed eravamo per natura figliuoli d'ira, come gli altri" (lettera agli Efesini 2:1-3).

Il femminicidio e la violenza in tutte le sue forme avranno una punizione perché il Signore ha provveduto a un efficace aiuto ai violenti. Non sono abbandonati a sé stessi da Dio che continua a offrire l'opera della croce come rimedio. Non è troppo tardi: il ladrone pentito in croce con Gesù insegna. "E diceva: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!». Gesù gli disse: «Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso». (Vangelo di Luca 23: 42, 43).

Davide Di Iorio



## 3 PASSI PER LA SALVEZZA

### 1. AMMETTI DI ESSERE PECCATORE

Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. "Non c'è nessun giusto, neppure uno" (Lettera ai Romani 3:10). "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23). Chiedi perdono a Dio che ti ascolterà e ti perdonerà!

### 2. DEVI NASCERE DI NUOVO

"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio" (Vangelo di Giovanni 3:3). "Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Vangelo di Giovanni 3:16). "A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio" (Giovanni 1:12). "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6). Anche se hai peccato, Dio continua ad amarti così come sei, ma vuole donarti una nuova vita! Apri il tuo cuore a Lui!

### 3. CREDI IN GESÙ COME TUO SALVATORE

Accetta Gesù come tuo personale Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché "in nessun altro è la salvezza" (Atti 4:12). "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato" (Lettera ai Romani 10:9). "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia" (Atti degli Apostoli 16:31).



5

**DONA IL  
5X1000  
AL CENTRO  
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nell'apposito riquadro **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

**01361460064**

**la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades una scelta che vale molto ma non ti costa nulla**



**Centro Kades onlus**  
Loc. Basso Erro, 41  
15010 Melazzo (AL)  
tel. 0144.41222  
fax 0144.41182  
offerta: CCP n.10669158  
e mail: info@centrokades.org  
www.centrokades.org

riflessioni dal carcere

# FEMMINICIDIO

## dal carcere: riflessioni dei reclusi



La casa di reclusione di Opera, carcere con regime di massima sicurezza, è tra le più grandi fra le strutture carcerarie del nostro Paese, con circa 1.400 detenuti, di cui 1.300 con condanne definitive. Per la complessità gestionale, la pluralità di attività trattamentali e le numerose iniziative per la popolazione detenuta la Casa di Reclusione di Milano "Opera" è considerata uno degli istituti più importanti e sorvegliati di tutta Europa. Qui **Roberto Grasso**, pastore evangelico, cura regolarmente da circa 20 anni l'assistenza spirituale dei reclusi, comunicando e insegnando quello che la Parola di Dio dice a ogni persona. Il servizio di assistenza carceraria è un percorso peculiare di vita, che fin da principio pone di fronte a dinamiche e problematiche davvero rilevanti. Ma ringraziamo Dio per la chiamata a questo servizio cristiano che porta a spendersi in modo rilevante. Qui la pedagogia di Dio, rivelata da Gesù nel Vangelo, può essere attuata e condivisa nelle istituzioni. Essa dà, in una sorta di dialogo esistenziale, espressione di evangelizzazione genuina che impara a riconoscere e difendere la dignità dell'uomo detenuto, nella fede in Cristo. Nell'ultimo periodo oltre ai soggetti biblici si è avuto modo di confrontarsi anche sul "femminicidio", argomento di grande attualità. Nell'approfondire il tema da un punto di vista non usuale, ovvero quello del femminicida, si sono raccolte nel mese di agosto 2023 le diverse testimonianze qui presentate.

**Enzo:** "La vita è un viaggio e talvolta diviene insostenibile per i cambiamenti e gli errori. Se mi guardo dietro, quanto travaglio interiore! Dio mio, aiutami! Le opportunità vanno colte per affrontare seriamente i problemi. Non sono nessuno per giudica-

re e tantomeno per condannare, ma di certo il femminicidio va fermato. Come? Forse in qualche caso non v'è stata la possibilità, in altri non si è trovata o voluta trovare la ricetta contro l'aberrazione umana. Le donne sono persone che vanno protette non solo un tempo, ma sempre. Nessuno dovrebbe subire le conseguenze di conflitti e il disagio di altri. La persona, adulta o minore che sia, possiede una dignità vera e questa vale molto, non va ferita né messa in difficoltà e tantomeno uccisa".

**Gigi:** "Il mio è un grido importante contro il *femminicidio*, non un pensiero e men che meno un'opinione. È un fatto, un argomento che mi ferisce dentro. Mio padre picchiava la mamma, e questo è un dolore che non passa, nel mio intimo non si è mai concluso. Purtroppo, lo sguardo dei 'grandi' si distrae per non vedere. Forse sembra scontato, ma non lo è, ogni persona ha necessità di aiuto, non di indifferenza. La mia è una piccola fede! Con l'aiuto di Dio e il coraggio di mia mamma siamo riusciti a perdonare. Però è rimasto un segno nel mio cuore che



**Sostieni  
anche tu  
Cristiani  
Oggi**

Sostieni **Cristiani Oggi**, il mensile di attualità e edificazione cristiana delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia* inviando la tua offerta tramite il conto corrente postale n.72198005 o l'IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 o con PayPal seguendo il QRcode. Per informazioni WhatsApp 348.7265198 email: cristiani.oggi@assembleedidio.org



la Casa di Reclusione di Milano-Opera

non desidero cancellare, perché voglio ricordare per non fallire a mia volta”.

**Franco:** “Ti prego, pietà! Non picchiarmi!” ma lei non c’è più. Una frase che ascolto in tv e leggo spesso. Mi fa male dentro! Signore, fa che non capiti ancora e che non si ripeta il male, quel male che stordisce e non fa essere uomini veri. Il peccato è stato sulla mia mano, però mi sono tirato indietro. La fede e la sofferenza della ‘cella’ mi hanno aiutato a capire meglio il valore della persona. Se non amo, la mia fede è nulla, poco meno che niente”.

**Tonino:** “Femminicidio, un mostro concepito da mostri che sembrano degli uomini. Noi siamo stati creati per amare ed essere amati. Un onore e un onere quello di amare, che è dato a tutti. Troppi ancora non lo concepiscono come tale, purtroppo anch’io ho fatto del male. Rimediare? L’olio caduto in terra non lo raccogli più, ma puoi darti da fare per asciugarlo. Nell’aria della vita restano sia il profumo sia l’odore acre di ciò che si compie e tutti e due alimentano il ricordo e educano l’anima”.

**Ciro:** “Femminicidio, a mio parere, equivale a tradire la fiducia e la fede della persona. Per cui annientare chi dona la gioia più grande a un uomo, quella di essere padre è ‘blasfemia’ contro la vita. Il Vangelo mi ha fatto sentire il bisogno di essere padre e uomo. Non credo di poterci riuscire se butto a terra la vita di una donna. Vivere è una scelta che la Parola di Dio insegna a non tradire”.

**Michele:** “Femminicidio, concezione distorta dell’amore, talora vissuta come possesso e non come dono. Come educato-

re darei un senso più importante al mio ruolo. Anche se non sono nella posizione di insegnare, posso dire che è importante insegnare ai ‘piccoli’ e ai ‘grandi’ quello che ora sto tentando di imparare davvero, l’amore di Dio. È fuori dal ‘mondo’, non esiste violare la dignità della persona umana, infrangere il senso della vita perché è donna!”

**Giuseppe:** “Da credente leggo di amare il prossimo come se stessi e mi è logico pensare e dire: rispetta la donna come te stesso. Nei confronti di questo comandamento sono stato coerente. Comunque mi rendo conto che ho ancora bisogno di apprendere”.

**Leo:** “Sul femminicidio è stato detto e si dirà molto per cui non ho molto da aggiungere. Vanno emanate leggi giuste e adeguate che sostengano e non disgreghino le famiglie, andrebbero anche applicate quelle in essere, diversamente tutto è come sempre, diventa ‘routine’. Prima si grida, poi si dimentica e la cosa si ripete fino all’esasperazione. Da nuovo credente provo una grande pena. Ora che mi appare normale credere, penso veramente che occorra ‘costruire’ ogni giorno, magari daccapo e a partire dalle piccole grandi cose della vita. Con l’aiuto di Dio, anche se costretto in un carcere, mi sento nel mio piccolo di dare o iniziare a dare un contributo in favore della famiglia. Ho fiducia che il Signore mi verrà in soccorso”.

testimonianze raccolte da Roberto Grasso nell’agosto 2023 nella Casa di Reclusione di Milano-Opera



## Che cosa crediamo

**Crediamo** che la Bibbia è il messaggio di Dio per l’umanità **perciò cerchiamo** di comprendere e di ubbidire alla Sua verità

**Crediamo** che c’è un solo Dio, distinto in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo **perciò desideriamo** conoscerLo in tutta la Sua bellezza e completezza

**Crediamo** che Gesù è pienamente Dio e pienamente uomo **perciò ci rallegriamo** perché Gesù è un ponte tra noi e Dio

**Crediamo** che l’umanità, nel corso della storia, ha peccato ripetutamente contro Dio **perciò siamo consapevoli** di essere segnati anche noi da questa disobbedienza e incapaci di riscattarci

**Crediamo** che Dio ci perdona per mezzo della fede nella morte di Gesù **perciò ci ravvediamo** e ci rallegriamo in questo perdono

**Crediamo** che Dio ha risuscitato Gesù dai morti e ci offre una nuova vita libera dal peso del peccato **perciò viviamo** una vita gradita a Dio per mezzo di Cristo che vive in noi

**Crediamo** che Gesù ha garantito ai Suoi discepoli la potenza dello Spirito Santo **perciò possiamo** sperimentare la Sua potenza soprannaturale nella nostra vita quotidiana

**Crediamo** che Dio possa guarire l’anima e il corpo **perciò preghiamo** con fede e con speranza

**Crediamo** nella vera Chiesa, fondata da Gesù **perciò condividiamo** questa comunione di fede e di amore

**Crediamo** che Dio comandi ai Suoi discepoli di celebrare la cena del Signore e battezzare in acqua quanti hanno creduto **perciò praticiamo** questi atti simbolici, riflettendo sul loro significato

**Crediamo** che Gesù ritornerà per reclamare la Sua Chiesa **perciò viviamo** aspettando il Suo ritorno

**Crediamo** che un giorno Gesù sarà chiaramente visibile sulla terra come Re **perciò viviamo** già ora come cittadini del Suo Regno

**Crediamo** che il giudizio definitivo spetterà a Dio **perciò viviamo** sapendo che le nostre scelte hanno conseguenze eterne

**Crediamo** che vivremo con Dio per sempre **perciò viviamo** con speranza, a prescindere dalla nostra attuale condizione

una riflessione per te



# VIOLENZE, MALTRATTAMENTI FEMMINICIDI

Negli ultimi anni si è preso a tenere il conto delle donne uccise dagli uomini, spesso proprio da quegli uomini che presumevano di voler loro bene. Un triste conteggio che riparte inarrestabile ogni anno, contro cui poco ancora hanno inciso gli sforzi delle agenzie educative e l'inasprimento delle pene. Per quanto siano note le analisi sociologiche delle cause alla base di questo fenomeno, sconcerta pur sempre l'assurdità di questa strage. Alla conta di altri massacri ci siamo forse già abituati: quelle della guerra in Ucraina, dei migranti annegati, dei bambini uccisi dai genitori e quelli uccisi dalla fame e dalla mancanza di medicine. Ricordiamo ancora i milioni di morti nel mondo per il fumo di tabacco, per l'alcol e le centinaia di migliaia di giovani scomparsi per la droga. E l'elenco sarebbe ancora lungo. Una cosa è certa: le **violenze**, i soprusi (sessuali, politici, economici, religiosi..) continuano ad affliggere il mondo, indipendentemente dalle documentazioni, dai numeri e dai coinvolgimenti emotivi che le rappresentazioni mediatiche ci causano.

Le cronache ci offrono tante storie di sofferenza e di modi di morire di **femminicidio**. Genitori che uccidono le figlie per difendere la propria tradizione culturale. Donne che vengono uccise **tra le mura domestiche**, ad opera di uomini incapaci di accettare la perdita di quello che ritengono il proprio possesso affettivo. Molte altre donne sono stuprate e uccise da maschi che vogliono disfarsi dell'oggetto, della prova del delitto. Altri reati poi si consumano nell'ambito di una relazione tossica: dove da una parte c'è un uomo, narcisista e perverso, e dall'altra una donna dipendente dall'affetto dell'altro.

In questi esempi, l'umanità e la dignità della donna come soggetto altro, libero, responsabile, vengono di volta in volta rifiutati, distorti, annullati.

Il **femminicidio**, pertanto, appare come una patologia culturale della relazione tra maschi e femmine. Il termine serve per identificare il genere sessuale della vittima e indirettamente dell'aggressore. In un certo senso, nella questione della distinzione tra natura e cultura, questo termine rimarca ancora la differenza genetica tra l'uomo e la donna, evidenziando però a carico degli uomini una colpa storica e ubiquitaria: quella di considerare le donne inferiori. Più che a un atteggiamento maschilista, questa colpa viene addebitata, più strutturalmente, all'onnipresente società patriarcale. L'attacco al modello patriarcale, quindi, viene visto da molti come il modo per affrontare alla ra-

dice le molteplici ingiustizie e disuguaglianze che esistono nel mondo. Secondo questa linea di pensiero si arriva spesso a disconoscere anche le differenze innate tra l'uomo e la donna. Il pericolo è quello di gettare il bambino con l'acqua sporca. Il rifiuto delle ignobili derive maschiliste delle società si estende alle differenze sessuali, ai codici paterno e materno e a tutti quei garanti sociali e psichici alla base di un rapporto equilibrato delle declinazioni sociali del rapporto tra natura e cultura.

**C'è bisogno di un cambiamento di mentalità.** Umanamente, però, siamo solo capaci di spostare le colpe da una parte all'altra, solo Gesù le ha addossate su di Sé. In ogni ambito, dove i rapporti con gli altri e col nostro stesso pianeta sono caratterizzati dal dominio e dallo sfruttamento, vedremo sempre sopraffazione, violenza e distruzione.

La Bibbia, al contrario di quanto tanti possono credere, è dalla parte della libertà di tutti gli uomini, maschi e femmine, contro l'oscurantismo e le discriminazioni perpetuate dalle tradizioni umane. Da almeno duemila anni, infatti, l'Evangelo mette in guardia contro *il vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri* (prima lettera di Pietro 1:18) e già duemila anni fa raccomandava: *Mariti, amate le vostre mogli, e non v'inasprite contro di loro* (lettera ai Colossesi 3:19).

L'amore, **il vero amore, è la soluzione e la cura.** Purtroppo, l'amore dell'uomo si esaurisce e si corrompe facilmente e lascia il posto all'egoismo, alla cattiveria e alla violenza. Per questo abbiamo bisogno dell'amore di Dio, il quale *ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.* (Vangelo di Giovanni 3:16).

Anche al **Beser**, la sezione femminile del **Centro Kades**, abbiamo avuto modo di osservare, tra le altre problematiche, le ferite di donne vittime di abusi e maltrattamenti, ma grazie a Dio, anche in questo problema, abbiamo potuto constatare l'opera risanatrice dell'amore di Dio, che restituisce forza e dignità a ogni donna.

Credo che la soluzione non si trovi tanto nei provvedimenti giudiziari o nella dissoluzione delle diversità esistenti tra uomo e donna, ma nell'attualizzazione della giustizia e dell'amore di Dio nella vita di ogni persona, come espresso chiaramente nel Vangelo. Ancora oggi abbiamo bisogno di imparare ad amare. Aiutateci, Gesù, vieni nella nostra vita!

Vito Spinella

io so in chi ho creduto



dalla  
**SCHIAVITÀ**  
alla  
**LIBERAZIONE**



**Vito Spinella**, psicologo, dal 2017 è Direttore del **Centro Kades**, la struttura di accoglienza residenziale per persone con problemi

di dipendenza, Ente accreditato per l'area delle dipendenze della Regione Piemonte con personalità giuridica. Il fratello Spinella è responsabile del programma riabilitativo del Centro, impegnato anche nella sezione residenziale femminile **Beser** per l'accoglienza delle donne. Il Centro Kades con Beser si propone di rispondere ai bisogni provenienti dall'area delle dipendenze anche con il sussidio di attività come laboratori ergoterapici (*orticoltura, manutenzioni, preparazione dei pasti*), laboratori espressivo/ricreativi (*lavorazione del legno, tecniche di decorazione, laboratori di alfabetizzazione digitale*), laboratori di conoscenza evangelica (*attività di studio, partecipazione a incontri della Chiesa Evangelica*), counseling (*individuale, di gruppo e familiare*), ospitando soggetti con disagi esistenziali, psicologici e sociali che sentano il bisogno di essere aiutati ad attraversare un momento difficile della loro vita con la forza del Vangelo.

**informazioni:** Centro Kades  
telefono 0144.41.222  
cellulare 351.57.35.288  
email info@centrokades.org  
sito web www.centrokades.org  
facebook centro kades onlus  
instagram centrokades

Desidero raccontare ciò che Dio ha fatto nella mia vita e come mi ha liberato da quelle **sbarre invisibili della violenza fisica e psicologica**. All'età di 15 anni mi avevano regalato una Bibbia e parlato di un Dio vivente e vero, con cui poter parlare e avere una relazione. Nonostante ciò, la mia vita prese percorsi diversi che mi portarono a fare scelte sbagliate, senza Dio e di conseguenza senza una sana guida.

A volte, si può pensare di aver incontrato la persona giusta con cui costruire una famiglia, mentre poi, ad un certo punto, ci si accorge che dietro quello sguardo si nasconde un vero e proprio incubo che purtroppo è la realtà della tua vita che fa così tanto paura che non hai neanche il coraggio di andare a denunciare. **Litigi, tradimenti, calci, pugni...** diventano parte della quotidianità. E tutto questo davanti agli occhi innocenti di mia figlia.

I **lividi** e le **sofferenze**, ormai abituali, diventano la trappola da cui non sai più come uscirne fuori, come reagire, come ritrovare la luce in quel buio che ti avvolge e che è diventato parte integrante della tua vita; ci si sente come in un vortice, **senza luce e senza speranza**, si sprofonda nella depressione, nell'**infelicità** che non avresti mai pensato di sentire o poter raggiungere, maltrattata, umiliata e denigrata. Nell'**angoscia** e non avendo ormai più voglia di vivere, avrei voluto soltanto farla finita per non continuare più a sentire quel dolore lacerante e straziante, per porre fine a quei maltrattamenti, ma ciò che mi teneva ancora in vita era mia figlia e l'amore che ci univa.

Dopo aver raggiunto il fondo della sofferenza, sentendomi come in un pantano fangoso, provai a rialzare la testa per trovare **uno spiraglio di luce** ed ecco che riaffiorarono fra i miei pensieri quei ricordi seminati in giovane età, quei versetti della Bibbia che

avevo ricevuto in dono a 15 anni.. fu allora che **piegai le mie ginocchia e gridai a Dio, chiedendoGli aiuto** e in quella disperazione riversai tutto il mio dolore e tutta la sofferenza alla presenza di Dio chiedendo a Lui di liberarmi... e così accadde!

Dio mi diede nuove forze, mi tolse quel velo che offuscava la mia mente e si prese il mio giogo, mi sollevò, mi rialzò da quella schiavitù e mi diede la forza e il coraggio di guardare negli occhi il mio nemico e dire: **"Non mi fai più paura"**.

Di lì a poco, con la forza e la pace che soltanto Dio sa dare, con il Suo intervento e la Sua guida, con l'aiuto e le circostanze che Dio aveva già preparato, si appianò il mio cammino e finalmente Lui **diede fine a quegli anni di schiavitù**.

Dio mi liberò per sempre, non solo da quella situazione ma anche dalla schiavitù del peccato, dandomi una nuova vita in Cristo Gesù, rigenerando la mia mente e il mio cuore e mettendo i miei piedi sulla vera Roccia su cui costruire, che è Cristo Gesù.

Posso testimoniare dell'Amore grande di Dio per ognuno di noi, Lui è pronto a intervenire per ogni nostro bisogno.

Voglio raccontare a quante persone si trovano in una situazione del genere, **intrappolate nel buio e nella sofferenza**, che non sono sole e che anche in quella trappola, che può essere perfino la casa in cui vivi, **Dio può raggiungerti e darti una via di uscita**; Dio può liberarti da questa situazione dandoti la salvezza in Lui, una nuova vita e rigenerando il tuo cuore, operando grandi miracoli!

Ringrazio il Signore per aver fatto questo grande miracolo nella mia casa, salvando me e mia figlia; Lui da quel momento non ci ha mai lasciate e continua a benedire, fortificare e guidare le nostre vite.

una madre

io so in chi ho creduto

# SCOPRIRE l'amore del Padre



La testimonianza di mia madre, nella pagina precedente, si completa con questi versetti che sono davvero preziosi e hanno incoraggiato anche me: *“Infatti io so i pensieri che medito per voi, dice il Signore, pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza”* (dal libro del profeta Geremia 29:11) e anche: *“Perché tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo”* (dal libro del profeta Isaia 43:4).

Desidero raccontare le tante cose che Dio ha fatto per me, in me e nella mia vita. Gli ambiti in cui Dio è intervenuto e in cui ho visto la Sua mano operare mi riempiono di gratitudine e mi fanno scoprire, in ciò che vivo, la Sua fedeltà.

C'è un aspetto su cui voglio soffermarmi: sono cresciuta in una casa in cui ho scoperto che cosa fosse l'amore solo attraverso le cure che mia mamma aveva per me; per il resto, purtroppo, tutto era ben lontano dall'amore, dalla pace e dalla serenità.

Si viveva un **clima violento** verso mia mamma e anche verso di me; sia negli atti che nelle parole, tanto che mi sembrava addirittura di poter **respirare violenza** nell'aria non appena si entrava in casa e si chiudeva la porta d'ingresso.

Ricordo che un pomeriggio, avevo circa 7 anni, ero nella mia cameretta e cercavo di imparare a memoria una poesia per la scuola, ma non riuscivo né a leggere né a ripetere nulla, perché le urla dei litigi tra i miei genitori e i rumori della violenza che si stava scatenando tra loro, tra la cucina e la sala, erano troppo alti e sovrastavano non solo la mia voce ma anche i miei pensieri e, probabilmente, pure la mia speranza di

avere un briciolo di pace. In quel momento, mossa dalla disperazione, decisi di rivolgermi a Dio. Piangendo pregai in modo spontaneo: *“Dio, sono molto stanca, so che se Tu vuoi puoi permettermi di avere una vita diversa da questa; se mi stai ascoltando, cambia la mia situazione e il mio futuro”*. Da quella richiesta sono passati molti anni, e **Dio ha ascoltato il grido del mio cuore**, non è stato disinteressato, ha accolto il mio bisogno. **Dio ha cambiato la situazione**, ma soprattutto ha guidato i percorsi della mia vita in modo tale da permettermi di incontrarlo. Lui si è fatto conoscere in molti modi da me, ma se dovessi sceglierne uno che mi commuove profondamente e che reputo cruciale nella mia relazione con Lui sarebbe sicuramente questo: l'aver scoperto **Dio che si avvicinava a me, mi sceglieva e mi voleva come figlia**.

Avendo avuto un genitore violento e completamente disinteressato, che ha proseguito la sua vita come se io non esistessi, dimenticandomi completamente e lasciando solo delle profonde ferite in me, mi rendo conto che ha avuto e ha tuttora un peso molto grande scoprire che Dio, invece, ha deciso di cercarmi e avvicinarsi a me pagando un caro prezzo con l'intento di farmi diventare Sua figlia.

Non solo, Lui mi fa scoprire ogni giorno che cosa significhi avere un Padre e lo fa prendendosi cura di me, guarendo le mie ferite, parlandomi, consigliandomi, guidandomi, ascoltandomi, proteggendomi, avendo il Suo sguardo e il Suo interesse per la mia vita, facendomi sentire che non mi abbandonerà mai, insegnandomi con pazien-

za ciò che è buono per la mia vita, prendendosi i miei pesi e amandomi per come sono, ma anche facendomi crescere e maturare secondo le strade che traccia per me. L'apostolo Paolo parla di queste realtà spirituali in questi termini: *«Ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione. E, perché siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori, che grida: «Abbà, Padre». Così tu non sei più servo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede per grazia di Dio»* (lettera di Paolo ai Galati 4:4-7).

**Sono profondamente grata a Dio per avermi reso Sua figlia**, attraverso l'opera della salvezza e della nuova nascita, per avermi cercata e aver scelto di **essere mio Padre**, per farmi sentire amata e per tenere nelle Sue mani la mia vita. Lo ringrazio per l'opera che ha iniziato in me perché so che, nella Sua fedeltà e anche in mezzo alle difficoltà, la continuerà fino a condurla a compimento.

Se stai leggendo queste righe e stai vivendo o hai vissuto situazioni simili o magari diverse ma che, in qualche modo, ti fanno sentire imprigionata/o, rivolgiti il grido del tuo cuore a Dio, **svuota tutte le tue lacrime e la sofferenza che sta riempiendo la tua mente e la tua esistenza, davanti a Lui**.

PermettiGli di entrare nel tuo cuore e di operare nella tua vita. Dio ti ama, vuole salvarti diventando **tuo Padre** e il Signore della tua vita.

*una figlia*